Italy's International UFO News

NOTIZIARIO UFO

66

APRILE - GIUGNO 1975

NOTIZIARIO UFO - Organo trimestrale del Centro Ufologico Nazionale. Rassegna documentaria a carattere tecnico per lo studio e l'analisi scientifica del problema degli oggetti volanti non identificati (UFO) e delle questioni ad esso connesse.

Autorizz. del Tribunale di Bologna n. 4069 del 27-4-70

Direttore Responsabile: Roberto Pinotti.
Vice-Direttore: Michele Magagni.

Composiz. e stampa: Officine Grafiche di G. Barghigiani Editore - via Firenze, 26-A - Bologna.

La riproduzione anche parziale di questo materiale deve essere autorizzata dal C.U.N.

Redazione: CUN - via Vignola, 3 - 20126 Milano (Italy).

NOTIZIARIO UFO

accetta con piacere lo scambio con pubblicazioni ufficiali.

agradecera el intercambio con otras publicationes similares.

acceptera avec plaisir l'échange avec toutes les publications similaires.

will acknowledge with tkanks any exchange with similar publications.

plezure akceptas la intersangon de similaj revuoj.

ist gerne zu einem Austausch mit ähnlichen Veröffentlichungen bereit.

NOTIZIARIO UFO è inviato gratuitamente agli Aderenti del CUN, agli Organismi della Pubblica Informazione, Biblioteche, Organizzazioni Scientifiche.

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE
per lo studio della fenomenologia U.F.O.
via Vignola, 3 - 20136 Milano (Italia)

Organizzazione privata legalmente riconosciuta, costituita il 21-1-67 al n. 29859/4152 di repertorio, Milano.

Consiglio Direttivo	Franco Bordoni	Presidente
	Roberto Pinotti	V.Presidente
	Gian Carlo Barattini	Segr. Gen.
	Dario Camurri	Consigliere
	Vittorio Cinelli	Consigliere

ADESIONE AL C.U.N.: per aderire al CUN è sufficiente richiedere alla Segreteria la scheda di adesione. Per l'anno solare 1975, le quote sociali sono le seguenti:

	Italia	Estero
1° CAT.: Fondatori e Sostenitori	L. 15.000 minimum	L. 20.000
2° CAT.: Soci Ordinari	L. 8.000	L. 12.000
3° CAT.: Abbon. a Notiziario UFO	L. 5.000	L. 7.000

Sommario

Editoriale pag. 1

Carosello di U.F.O. sull'Italia pag. 2

Le nostre analisi :
Il caso **75/1** (3-2-75) pag. 3

Pubblicità informativa pag. 6

Notizie C.U.N. pag. 6

Gli agenti del discredito
operano anche in Italia? pag. 7

29 Aprile 1975: UFO su Firenze pag. 11

Il Caso « Radar Visuale »
di Lakenheath (seconda parte) pag. 12

Banca delle documentazioni pag. 14

Pubblicazioni pervenute al C.U.N. pag. 14

Notizie varie pag. 15

Lo «scolapasta» radar italiano e gli UFO

« Senza gli stanziamenti straordinari, a partire dal 1976 saremo costretti a smobilitare intere squadriglie e a rimandare a casa il personale. Di questo passo siamo destinati all'estinzione entro il 1985 ».

Questo il parere del cinquantasettenne Generale di Squadra Aerea Dino Ciarlo, contenuto nell'opuscolo « Situazione attuale dell'Aeronautica e prospettive per il 1975-85 » che documenta lo stato di progressivo disfacimento dell'Aeronautica italiana e l'impossibilità di arrestare lo sfacelo senza un intervento economico eccezionale dello Stato. Secondo gli esperti dell'Ufficio Pianificazione Generale dell'Arma (che ha raccolto i dati per il libro-documento sottoposto al Ministro della Difesa Arnaldo Forlani) « uno stanziamento minimo di 1500 miliardi consentirebbe, come rileva PANORAMA del 27 marzo 1975,

- *di sostituire i caccia F104G attualmente in servizio (i piloti li chiamano « fabbriche vedove » per la loro pericolosità);*
- *di progettare e costruire un areo da combattimento e uno da addestramento completamente italiani;*
- *di comprare nuovi missili antiaerei (abbiamo ancora quelli che gli USA progettarono subito dopo la guerra di Corea);*
- *di costruire una nuova rete radar per la difesa aerea (quella al momento in funzione è, sempre secondo i piloti, « uno scolapasta » per i « buchi » attraverso i quali aerei o missili nemici potrebbero infiltrarsi senza essere segnalati) ».*

Noi del Centro Ufologico Nazionale siamo stati particolarmente colpiti da quest'ultima affermazione. E a ben donde.

Il 3 febbraio 1975, infatti, verso le 5 antimeridiane, più corpi luminosi non identificati hanno solcato i cieli di varie località del Nord Italia e della Toscana del tutto indisturbati. E nessuno si è mosso in sede competente.

Testimonianze occasionali, successivamente rimbalzate senza eccessivo clamore sulle pagine dei quotidiani LA NOTTE del 3-2-1975 e LA NAZIONE del 4-2-1975, hanno confermato le iniziali segnalazioni pervenute da Calenzano al Centro Ufologico Nazionale. Una pronta inchiesta in loco, sulla quale riferiamo a parte, ha quindi permesso di constatare la effettiva presenza di aeromibili ovoidali luminosi di ignota provenienza evoluenti a varie quote e secondo direzioni diverse sulla parte centro-settentrionale della penisola. In particolare, questo si è verificato la mattina del 3 febbraio su Torino, sul milanese, sull'alto Tirreno e sulla provincia di Firenze, apparentemente senza che alcun ente militare intervenisse.
La torre di controllo dell'aeroporto di Firenze-Peretola, da noi interpellata, ci ha d'altronde confermato che le apparecchiature radar entrano in funzione solo alle 6,30. Fino a quell'ora, quindi, tutto poteva aver tranquillamente sorvolato il capoluogo toscano.

Tutto questo, alla luce delle recenti dichiarazioni del Generale Ciarlo, recentemente nominato Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, non può che trasmetterci un certo senso di inquietudine, e confermare i nostri dubbi di fondo. Le segnalazioni di UFO sull'Italia, evidentemente, sono molte di più di quanto non si creda, o non sia dato di constatare.

Questa, peraltro, vuole solo essere una constatazione. Teniamo a precisare che l'inchiesta sul caso del 3 febbraio 1975, ignorato in sede competente, è scaturita dalla collaborazione con un ufficiale superiore in s. p. e. dell'Esercito Italiano, che ha potuto confermare al CUN le segnalazioni effettuate da personale militare presso Calenzano. A noi poco importa se le Autorità tacciano per politica o per ignoranza. Quel che importa è che, anche in Italia, sussistano quei rapporti ufficiosi con gli studiosi di ufologia in grado di confermare quello che, spesso, non può essere ammesso ufficialmente.

R.P.

Carosello di UFO sull'Italia

Le segnalazioni ufologiche del 3 febbraio 1975 riportate da LA NOTTE del 3-2-1975 e da LA NAZIONE del 4-2-1975 hanno avuto un seguito sul fiorentino IL GIORNALE DEI MISTERI, che ha riportato le due seguenti lettere con i commenti della Sezione Ufologica Fiorentina (SUF):

... Torino

Il sig. Giuseppe Indellicati, via Michelangelo 53/b, Grugliasco (To), ci scrive:

« Il 3 febbraio di quest'anno mi stavo recando come al solito al lavoro: erano le 5,05 di mattina (lavoro a Torino alla Fiat-Mirafiori) mentre aspettavo il pullman, quando improvvisamente vidi un oggetto circolare color bianco, muoversi in cielo. Aveva una coda di circa 40 metri, di colore rosso nella parte interna e bianco all'esterno. Durante il suo passaggio, che è durato pochi secondi, non ho avvertito alcun rumore. Con me vi erano altre 8 persone che hanno potuto osservarlo benissimo. Il cielo era stellato e senza nuvole. L'oggetto, che volava a circa mille metri di quota, si è diretto verso Milano ».

● Il suo avvistamento di un oggetto volante con scia, avvenuto di buon mattino a Grugliasco, è importante perché si unisce ad altre preziose testimonianze di cui la SUF è già in possesso e cioè quella di un camionista che si dirigeva verso Massa, quella di un capo regionale lombardo della Contact International di Lesmo (Milano), quella del lavoratore Gian Marco Oprandi di Clusone (Bg), che quasi alla stessa ora mattutina ebbero modo di segnalare l'avvistamento di un fenomeno che pare molto simile a quello dei fratelli Cavallari, panettieri a Sesto San Giovanni.
Il suo documento reca il n. 1261 e viene archiviato in attesa di ulteriori indagini da parte della nostra sezione sui predetti casi.

Dal « Giornale dei Misteri », n. 51.

... Clusone

Il signor Antonio Pegurri, piazza Orologio 11, Clusone (BG), scrive:

« Vi comunico un avvistamento fatto da un mio caro amico che, purtroppo, è sordo dalla nascita. Ecco come si è svolto il fatto. Alle 5,15 del 3 febbraio '75, Gian Marco Oprandi aspettava il tram che lo doveva portare al lavoro. A un tratto la sua attenzione fu attratta da un oggetto molto luminoso che viaggiava in cielo. Era una sfera (o almeno sembrava tale, poiché a causa dell'altezza non si distingueva bene) di colore arancione e dell'apparente grandezza di un terzo del sole. Presentava, inoltre, una coda bianco-azzurrognola assai lunga. La velocità dell'oggetto era elevatissima. L'UFO deve essere lo stesso avvistato a Sesto San Giovanni, anche l'ora era quasi la stessa ».

● La correlazione dell'avvistamento effettuato dal suo amico Gian Marco Oprandi col caso di Sesto rende interessante l'avvistamento ad alta quota, ché altrimenti sarebbe stato di scarso valore. Del resto è facile osservare oggetti volanti molto alti che sembrano globiformi e che hanno una scia lunghissima, i quali in realtà non sono che aerei a reazione di cui, data la notevole altezza, non udiamo alcun rumore. In questo caso però l'avvistamento del panettiere di Sesto San Giovanni, del quale hanno dato notizia numerosi giornali, avvistamento accaduto verso la stessa ora e cioè alle 5 del mattino dello stesso 3 febbraio di quest'anno, rende il predetto caso di Clusone di una certa importanza, potendo costituire un fatto connesso all'avvistamento dello stesso panettiere. Il documento reca il n. 1137, mentre il caso di Sesto reca il n. 1138. Sui casi di Clusone ne parla in questo stesso numero Sergio Conti.

Dal « Giornale dei Misteri », n. 51.

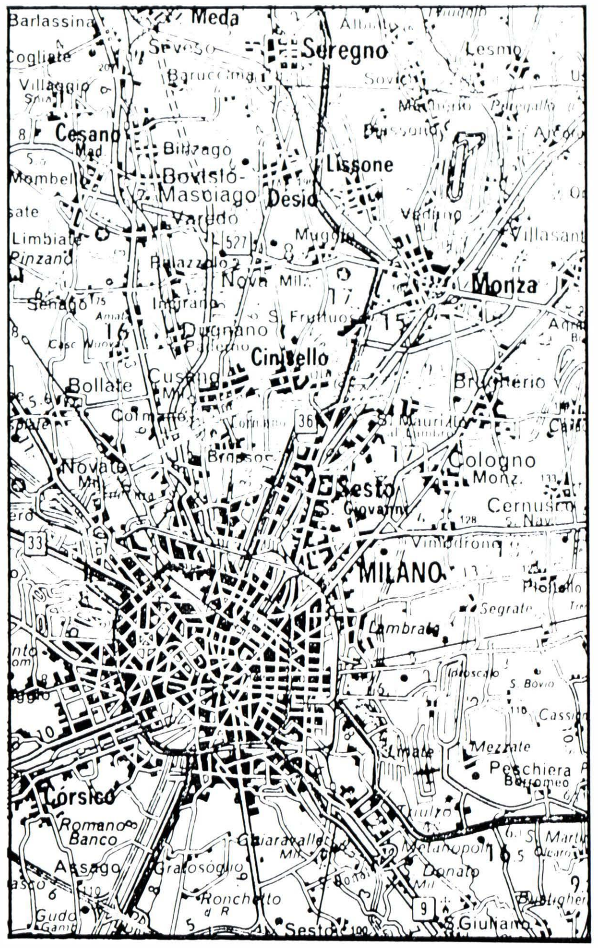
Inchiesta C.U.N.

L'immediata inchiesta svolta dagli inquirenti del CUN di concerto con le Autorità militari ha peraltro consentito di estendere l'ambito del fenomeno dalla zona padana (Torino, Sesto S. Giovanni, Lesmo e Clusone) e tirrenica (Marina di Carrara, Massa) a quella toscana. Riportiamo di seguito le nostre conclusioni ad integrazione delle notizie della stampa di informazione e delle testimonianze coscienziosamente segnalate dalla SUF.

Le nostre analisi:

Il caso 75/1 (3 febbraio 1975)

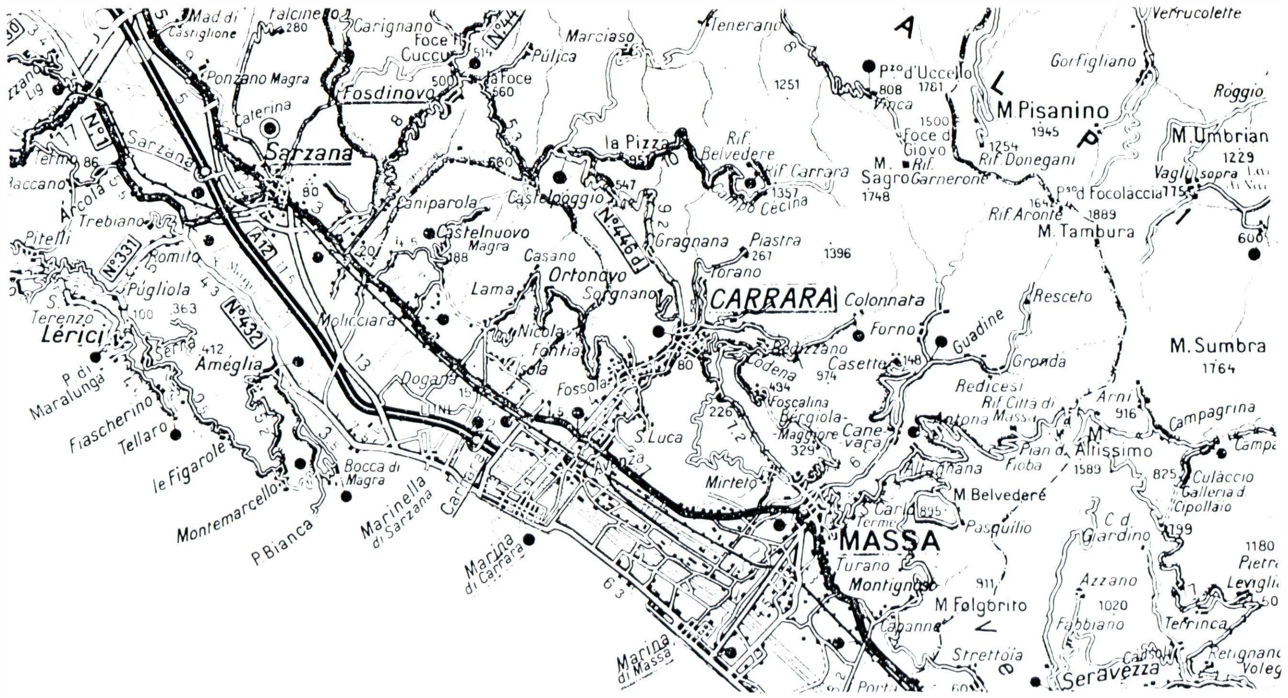
Inquirenti: Sig. Massimo Pittella,
Dr. Roberto Pinotti,
Ing. Sergio Ferrari,
Ten. Col. M.P.,
Sig. Corrado Malanga,
Sig. Siro Menicucci.

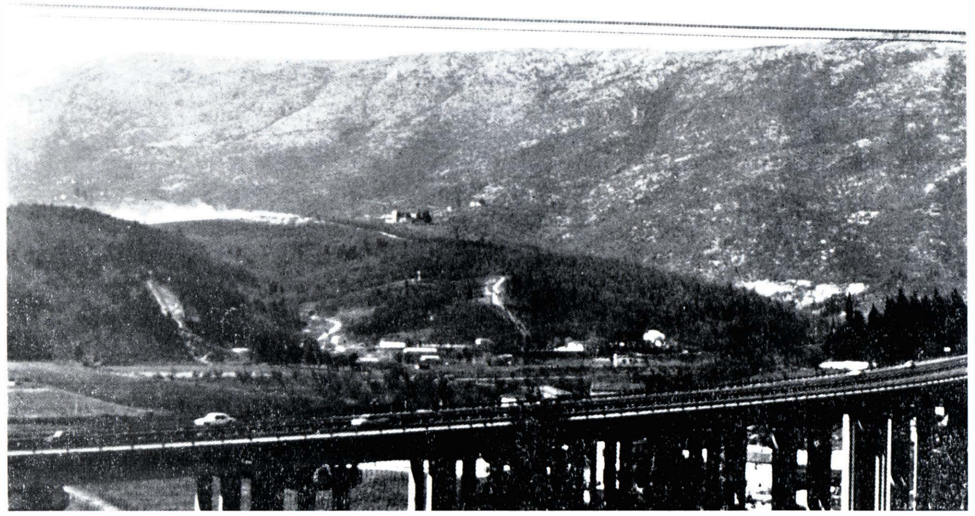


SESTO S. GIOVANNI (MI):
presenza di un UFO a bassa quota fra le 4.45 e le 5.10 antimeridiane (Testimoni: Cattaneo, Cavallari). Andamento da N verso S. Oggetto lento, abbagliante, silenzioso, di forma ovoidale schiacciata.

LESMO (MI):
ore 5.12; segnalazione di uno sferoide luminoso biancastro con scia (Testimone: Beretta). Andamento da O-NO a E-SE (altezza di Casatenovo). Veloce e silenzioso.
Orari, direzioni, velocità e descrizioni variano: è possibile si sia anche trattato di due oggetti diversi (ipotesi Pittella).

SARZANA, MARINA DI CARRARA (MS):
presenza di una sferoide bianco-azzurro con scia visto da netturbini alle 5.07 (Testimoni: Tonelli, Papini). Andamento da NO a SE, con apparente deviazione di rotta verso S-E. Silenzioso e veloce. Reazioni di nervosismo in animali. Segnalazione confermata da altri testimoni indipendenti (operai; cfr. LA NAZIONE).

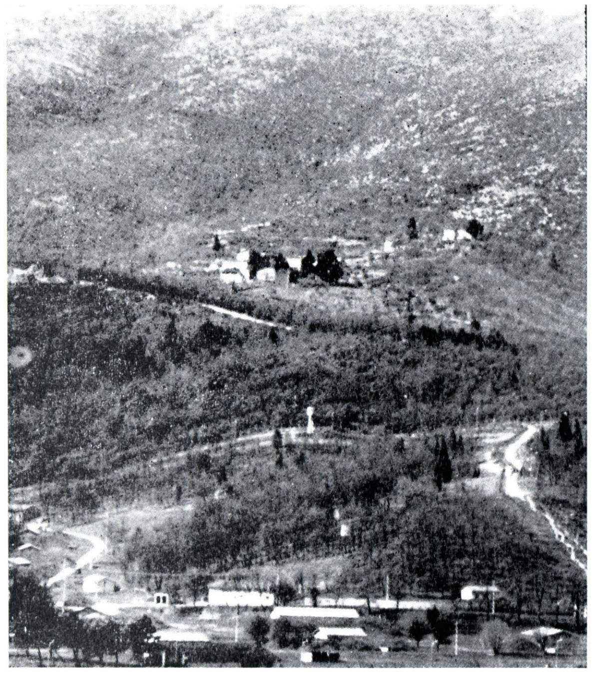


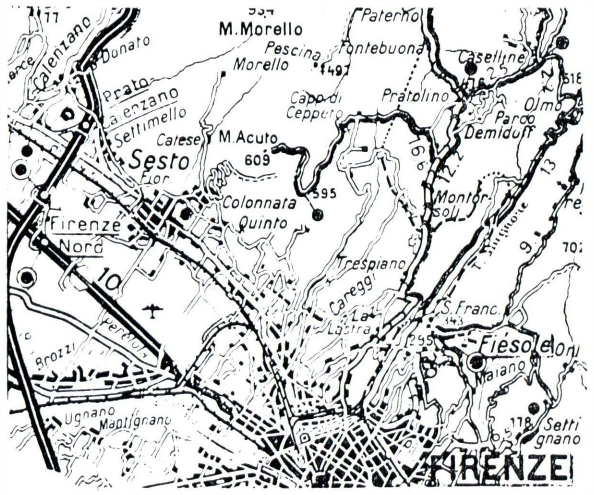


Il teatro delle segnalazioni di Calenzano.

CALENZANO (FI):
presso il vicino deposito di munizioni i militari di leva (carristi) in servizio di guardia Stefano P. e Maurizio N. osservano fra le 4.50 e le 5.00 un corpo luminoso silenzioso e veloce con andamento NE-SO.

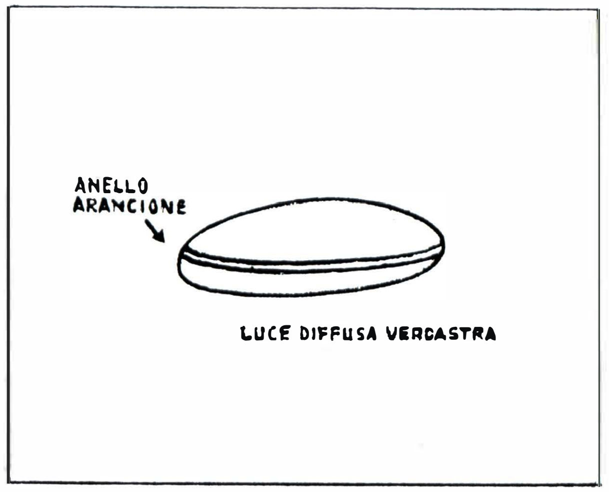
CALENZANO (FI):
presso il locale deposito della ESSO la guardia giurata in servizio notturno Giorgio Passalacqua osserva, poco dopo le 5.00, un UFO ovoidale verdastro luminoso con un anello arancione. Bassa quota, silenzioso, presunta direzione generale NO-NE (verso le alture). Andamento lento e uniforme, con breve stazionamento.
Direzioni, velocità e descrizioni variano. La differenza di quota e il minimo margine di tempo e di spazio fra le due segnalazioni, peraltro, fanno pensare, più che a due distinti UFO, ad un solo oggetto che abbia evoluito sulla zona.





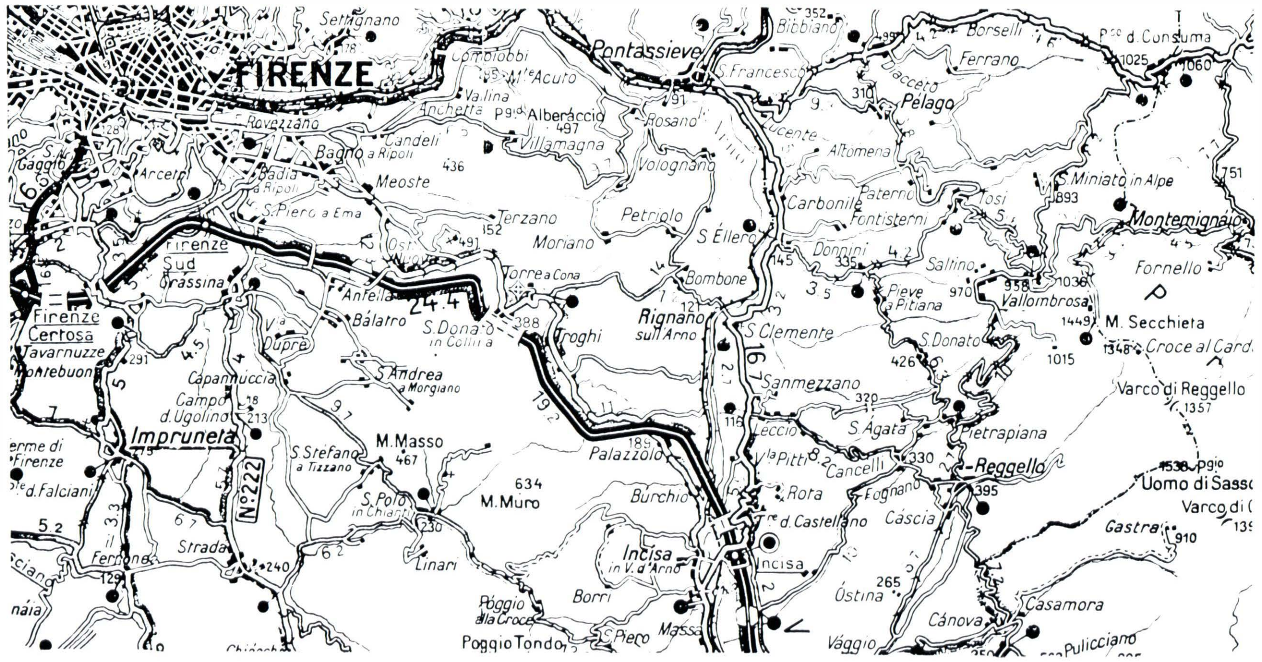
Scorcio del deposito di munizioni dalla vicina autostrada: sono visibili le torrette di guardia in cemento.

INCISA VAL D'ARNO (FI):
ore 5.15 circa; segnalazione di un ovoide luminoso di colore verde-azzurro procedente ad alta quota, e velocemente e senza rumore, in direzione NO-NE. L'avvistamento è stato effettuato dai conducenti di diversi autoveicoli in transito sull'autostrada verso Firenze e in particolare dall'autista della RAT di Calenzano Sig. Leandro Lilli, attraverso il parabrezza della propria autovettura diretta da Perugia a Firenze.
Le analogie di forma e di colore con l'apparizione di Calenzano e l'accettabile margine di tempo e di spazio fra i due avvistamenti potrebbero indicare una fase successiva del fenomeno osservato dai militari e dalla guardia giurata.
Il club ufologico GORU di La Spezia avrebbe infine archiviato due avvistamenti di UFO su Imperia (ore 6.30) e Spezia (ore 12.30), senza apparente rapporto col caso.



L'oggetto come è apparso a Calenzano alla guardia giurata Giorgio Passalacqua.

Il 3 febbraio 1975, dunque, più UFO hanno transitato indisturbati sull'Italia. Non possiamo non indicare che la loro apparenza a distanza ravvicinata li assimila agli oggetti che in Sardegna, il 9 giugno 1974, assediarono le macchine di tre automobilisti fra Villamassargia e Siliqua (il caso, sottopostoci dal nostro collaboratore Giorgio Metta, è stato divulgato da Sergio Conti su IL GIORNALE DEI MISTERI n. 46, pgg. 4-8).



Pubblicità informativa

Siamo lieti di segnalare ai lettori il libro di un nostro aderente:

"COSA SI MUOVE SULLA LUNA?"

di Bruno Galli

Da richiedersi inviando L. 3.800 a mezzo c/c postale 8/31312 intestato a BARGHIGIANI Editore - via Firenze, 26-A - BOLOGNA.

Il prezzo comprende le spese di imballo e spedizione.

* * *

Da oltre 20 anni appassionato di astronomia, il cinquantenne Autore di questo volume è un astrofilo e un conferenziere ben noto a Bologna.

Il suo non è un testo di fantascienza, ma un resoconto inquietante sulla fenomenologia « UFO ».

L'ufologìa, nata nel 1947, tratta avvenimenti eccezionali che non si esauriscono nel momento odierno, ma sembrano rispecchiare delle realtà proiettate sul futuro, dandoci la sensazione di vivere un'epoca straordinaria.

Il libro, sfrondato di dati tecnici, descrive il comportamento classico dei «dischi volanti», offrendo interessanti informazioni ai lettori che non hanno avuto occasione di approfondire tale problema e facendo meditare coloro che pensano al fenomeno come a qualcosa di immaginario.

I fatti esposti sono una realtà che non accetta né compromessi, né conformismi.

Certi avvenimenti, che potrebbero apparire assurdi, verranno forse fra non molto replicati dall'uomo, durante i suoi futuri viaggi spaziali alla scoperta d'altri mondi.

I protagonisti di questo libro sono piloti, astronauti, astronomi e personalità del mondo scientifico d'indiscussa fama, che hanno vissuto queste avventure incredibili. Questi ultimi, con la loro testimonianza ed esperienza, non mancheranno di fornire, in un incalzare di avvenimenti, la tanto attesa prova scientifica della realtà di presenze estranee.

Notizie C.U.N.

Il Centro Ufologico Nazionale (CUN), un ente privato di ricerca e di analisi con sede a Milano (Via Vignola 3) che da dieci anni affronta senza fini commerciali la questione degli UFO (oggetti volanti non identificati), ha patrocinato a Firenze, presso il locale Circolo Borghese e della Stampa, il Secondo Convegno Nazionale di Studio fra i gruppi di indagine ufologica sorti in questi ultimi tempi in Italia.

Lo scopo è organizzare su scala nazionale una corretta raccolta ed elaborazione della casistica su basi analitiche e statistiche, ai fini di una interpretazione del fenomeno fondata su dati validi, omogenei e comparabili, effettuata anche in contatto con i più qualificati enti scientifici stranieri sensibili al problema. L'impegno del CUN si prefigge altresì, su basi di estrema serietà scientifica e documentaria, di sensibilizzare al tema gli ambienti scientifici, le autorità e gli organi della pubblica informazione del nostro Paese. Stabilendo la creazione di una rete operativa a livello regionale facente capo, al di là di etichette o sigle, a delle Sezioni locali del Centro Ufologico Nazionale, si è inteso rendere più capillare, rapida e professionale l'attività di indagine e di analisi di questo fenomeno che da anni, in tutto il mondo, continua a costituire una sfida alla scienza.

Questo è il testo del comunicato stampa emesso al termine dei lavori del Secondo Convegno Nazionale di Studio fra i gruppi di indagine ufologica organizzato dal CUN e svoltosi presso il Circolo Borghese e della Stampa di Firenze il 6 aprile 1975, con l'intervento di numerosi delegati da tutta Italia. Fra gli intervenuti è stata particolarmente gradita la presenza di osservatori della Sezione Ufologica Fiorentina (SUF) e di inviati del fiorentino IL GIORNALE DEI MISTERI, sul quale l'ufologia è curata dalla SUF. L'impegno di studio e organizzativo del CUN si è tradotto in una rafforzata collaborazione di lavoro attraverso la « Banca delle Documentazioni » ed in una maggiore operatività attraverso la creazione, sollecitata dagli aderenti, di efficienti Sezioni locali del Centro. La nascita della Sezione-pilota di Prato diretta dal Sig. Siro Menicucci ha dato il via a questa nuova iniziativa del CUN sui cui sviluppi Vi informeremo nei prossimi numeri di NOTIZIARIO UFO.

Gli «agenti del discredito» operano anche in Italia?

di Roberto Pinotti

Nel capitolo intitolato « Gli Agenti del Discredito » del mio ultimo libro UFO: LA CONGIURA DEL SILENZIO (Armenia, Milano, 1974) ho affrontato nei dettagli un problema ben noto agli appassionati italiani di ufologia: quello del cosidetto « debunking », cioè, sistematicamente attuato in USA dalle Autorità su suggerimento della CIA, il Servizio Segreto americano.

L'operazione « discredito », a partire dal 1953 (con la riunione della ormai famosa « Commissione Robertson »), ha in pratica instaurato la politica delle Autorità statunitensi nei confronti del problema fino ad oggi. Uomini come il dirigente del NICAP (National Investigations Committee on Aerial Phenomena) di Washington, il Maggiore a riposo dei Marines Donald E. Keyhoe, e scienziati quali il compianto docente di fisica atmoferica all'Università dell'Arizona, Dr. James Mc Donald, hanno più volte evidenziato con dati concreti tale atteggiamento di fondo, da più parti definito « la congiura del silenzio » sugli UFO. Non ritorneremo certamente sopra cose ormai risapute, ed ampiamente dibattute da Autori di tale importanza.

L'apparente manifestarsi, anche in Italia, di personaggi ambigui il cui ciarlatanesco operato ha più volte compromesso, di fronte all'opinione pubblica come agli occhi del nostro mondo scientifico, la serietà e l'importanza del problema degli UFO, fu nel 1965 — com'è noto — all'origine della costituzione del CUN, il Centro Ufologico Nazionale sorto per studiare la questione in termini di estrema concretezza scientifica e documentaria sfrondandola, nel contempo, da ogni frangia mitica e sensazionalistica.

Da allora, in Italia, i mistificatori, i mitomani e gli imbroglioni hanno avuto vita difficile sulla scena ufologica. Immancabilmente, sistematicamente, il CUN ha denunciato le loro falsificazioni e la loro esaltazione, registrando nel contempo quei consensi presso gli ambienti scientifici, della difesa e dell'informazione che gli hanno consentito finora di svolgere la sua attività di ricerca e di indagine in sedi ed ambienti preclusi a chiunque altro, anche se talvolta — per forza di cose — in termini più informali ed indiretti che ufficiali ed alla luce del sole. In fondo sono i risultati che contano.

I rapporti con la più qualificata ricerca ufologica estera, comunque, hanno sempre indotto il CUN a guardare al delirante operato di certi « contattisti » di casa nostra come a qualcosa di più di un semplice fenomeno di costume caratterizzato da « a fine Italian hand », dal « tocco » italiano (come rileva in proposito lo psicologo Carl Gustav Jung). Con i più qualificati ufologi stranieri, infatti, il CUN si è fin dall'inizio posto un interrogativo di fondo: Cui prodest?

A chi giova, in fondo, l'operato di personaggi che con le loro affermazioni e previsioni destinate non solo a non verificarsi ma anzi ad essere di lì a poco clamorosamente smentite ridicolizzando la questione degli UFO e, di riflesso, anche chi da tempo la studia con seria dedizione e competenza?

La risposta, indubbiamente, è una sola: a chi può avere interesse a che del problema non si parli troppo.

Perché, questo? Nel nostro UFO: LA CONGIURA DEL SILENZIO, riprendendo quanto già indicato nel precedente VISITATORI DALLO SPAZIO (Armenia, Milano, 1973), abbiamo abbondantemente evidenziato come, nell'ipotesi della improvvisa rivelazione, da parte delle Autorità, della effettiva presenza, nei nostri cieli, di ordigni di ignota natura e provenienza, difficilmente le masse risponderebbero alla cosa con reazioni diverse dal cieco timore, dalla paura, dalla psicosi.

Il panico e l'isterismo che potrebbero scaturire costituiscono, evidentemente, una prospettiva troppo incontrollabile e seria per consentire in tal caso alle Autorità — e specie a quelle delle Grandi Potenze — di correre il rischio di rendere nota la verità sul fenomeno.

Si preferirebbe dunque tacere.

Le cose stanno effettivamente così?

Questa, in sintesi, l'ipotesi dei più qualificati ufologi d'avanguardia a tutt'oggi, da noi ampiamente documentata nei nostri due libri con le necessarie pezze d'appoggio ricavate da una ricerca quindicennale in Italia e all'estero. Si tratta, certamente, di qualcosa di più di una semplice « ipotesi di lavoro », ma non ci siamo mai sentiti di ritenerla l'unica spiegazione possibile della « politica del silenzio » delle Autorità costituite.

Oggi, però, il discorso relativo al discredito sulla questione originato da certuni individui va facendosi anche in Italia sempre più

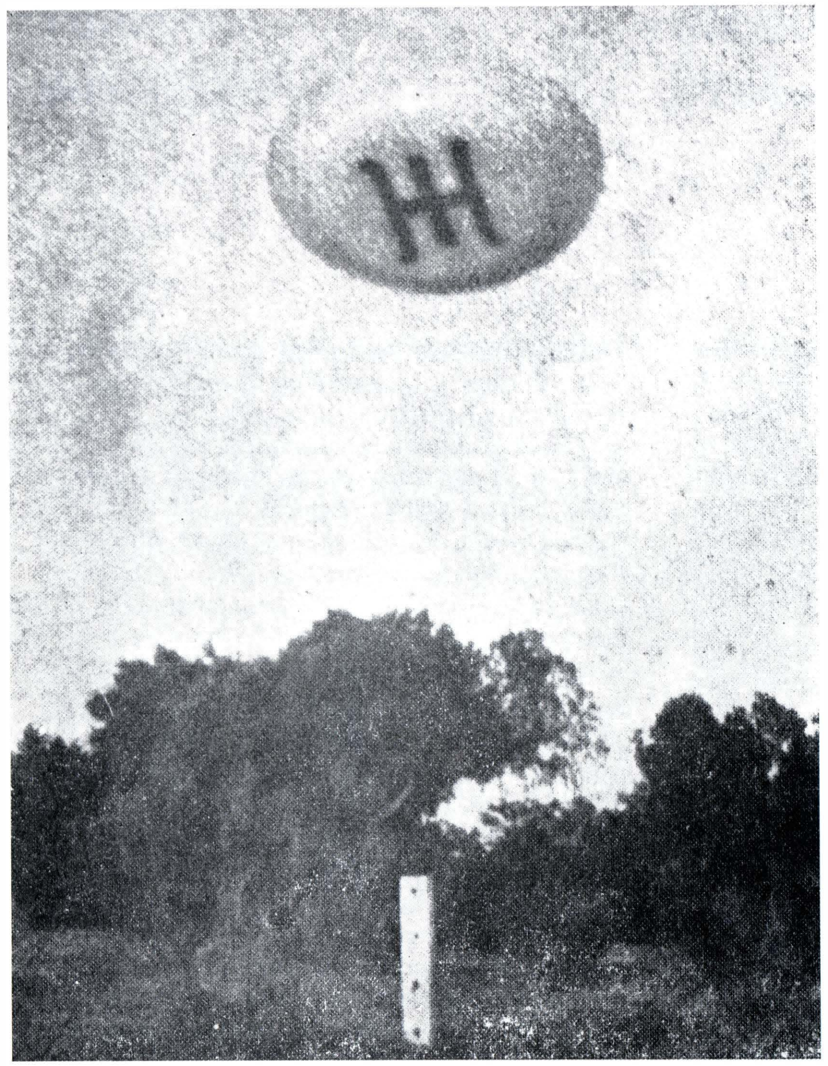
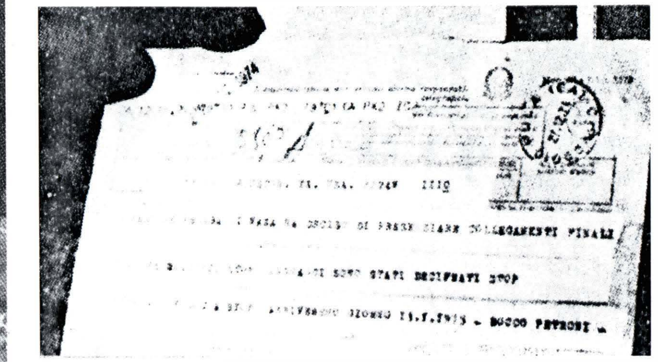


Foto scattata a San Josè de Valderas (Spagna) nel 1967. Si noti il simbolo nella parte inferiore dello scafo, da alcuni indicato come quello del pianeta «Ummo».

Il contattista De Rosa.

Una processione giurisdavica sul monte Labbro. La somiglianza fra il sigillo del Lazzaretti ed il presunto simbolo «ummita» delle foto di San Josè de Valderas è all'origine della farsa organizzata dal De Rosa sull'Amiata ne 1974.

Cagliari. Il 22 di dicembre, alle ore 11,10 locali, Rocco Petrone, direttore del programma lunare della NASA, ha inviato da Houston ad Antonio De Rosa il seguente telegramma: «Direzione programmi NASA ha deciso di presenziare collegamenti finali vostri esperimenti stop Messaggi sono stati decifrati stop Confermiamo fiducia stop Arriveremo giorno 13 di gennaio 1975 firmato Rocco Petroni».



frequente ed attuale. E va meditato. A questo punto, dunque, riteniamo legittimo ipotizzare che la « Central Intelligence Agency » — che opera senza limitazione di mezzi in tutto il mondo — abbia inteso ridicolizzare le questioni ufologiche anche nel nostro Paese, come esplicitamente suggerì di fare oltre Atlantico fin dagli Anni Cinquanta.

Il sistema per attuare tale programma anche da noi sarebbe stato, in fondo, abbastanza banale.

Dapprima sarebbe stato sufficiente suggerire ai vari organi di stampa italiani di dare al pubblico le solite spiegazioni convenzionali del fenomeno, sperimentate con successo nei paesi di lingua anglosassone: aerei, palloni, fenomeni naturali, satelliti, e via dicendo. Il che è stato fatto — in realtà — fino agli Anni Sessanta, in Italia.

Se però — come è in effetti avvenuto da noi dal 1960 in avanti — il pubblico, stimolato da un'informazione più obiettiva e responsabile, avesse cominciato a sollecitare inchieste, indagini e l'attenzione delle Autorità, si sarebbe per forza di cose dovuto introdurre dei correttivi. Sull'esempio statunitense — che oltre Oceano aveva dato eccellenti risultati — si sarebbero dovuti creare dei personaggi in grado di attirare su di sè l'interesse generale per poi deluderlo clamorosamente: ed ecco, infatti, successivamente alla specifica attività giornalistica di « reporters » quali Bruno Ghibaudi, che sensibilizzò al massimo il pubblico italiano agli UFO con circa 150 articoli-inchiesta su riviste e quotidiani a grande tiratura, comparire sulla scena una copia latina del famoso « contattista » George Adamski: Eugenio Siragusa.

Adamski — in buona fede o no che fosse — aveva infatti garantito in USA il discredito agli ufologi. Vi è chi sostiene che egli sia stato solo un ignaro strumento manovrato dalla CIA e chi invece lo considera ben consapevole dell'effetto che poi doveva avere il suo operato: il « debunking ».

Qui non è la sede adatta per dibattere la questione, affrontata nei dettagli altrove, se l'uomo che poi doveva essere sepolto nel cimitero degli eroi di Arlington per chissà quale ignoto riconoscimento del governo americano fosse o meno un agente della CIA. Quello che importa è il risultato dell'operato di Adamski: il discredito.

Adamski, riveduto e corretto all'italiana, poteva dunque essere utilizzato con gli stessi obiettivi anche da noi? Certo. Forse quello che era andato bene per gli USA poteva però non essere indicato in Italia. L'italiano medio, che già aveva conosciuto Adamski nel 1959 quando, su interessamento dell'ufologo Dr. Alberto Perego, fece scalo a Roma ed intervenne ad una conferenza pubblica sugli UFO, poteva anche essere disposto a guardarlo, in quanto straniero, con occhio benevolo. E allora?

E allora, per ottenere il migliore risultato in base al vecchio detto latino « nemo propheta in patria » occorreva qualcosa di nostrano. Ed ecco sulla scena il Siragusa.

I ricercatori italiani più qualificati e preparati compresero subito chi era questo individuo, scialba imitazione del « contattista » polacco-americano.

Impotenti, quanti in Italia erano seriamente interessati all'ufologia videro il Siragusa coprire di ridicolo la materia con pazzesche iniziative ed affermazioni cui la stampa, sempre in cerca del sensazionale e del 'pezzo' « di colore » assicurava immancabilmente larga eco per fini commerciali.

Occorreva reagire a tale grottesca situazione, opponendo al Siragusa e alla sua schiera di credenti la realtà concreta del problema di fronte all'opinione pubblica.

La fine del 1965 vide così la nascita del CUN.

Dopo un necessario periodo iniziale di organizzazione delle proprie forze e di ricerca, il Centro Ufologico Nazionale decise, in occasione del ventennale del primo avvistamento ufficialmente segnalato degli UFO (quello dell'americano Kenneth Arnold, il 24 giugno 1947), di indire il primo congresso ufologico italiano, a Riccione.

Alcuni lo ritennero un suicidio.

Il congresso del CUN, cui vennero invitati giornalisti ed Autorità, ebbe invece l'effetto sperato dai suoi organizzatori. Si comprese che l'ufologia, in Italia, non si identificava con Siragusa ed il suo « Centro Studi Fratellanza Cosmica », e in circa settanta articoli la stampa nazionale, come pure la radio e la televisione, richiamò l'interesse generale sullo scopo e la funzione del CUN. Gli UFO andavano considerati seriamente. A « qualcuno », forse, ciò poteva non andare a genio.

Tanto più che poco dopo, in luglio, una imponente ondata di segnalazioni di UFO interessò l'Italia ed altri Paesi d'Europa. Bisognava correre ai ripari, dunque.

A poco più di un mese di distanza dal 24 giugno 1967, così, vediamo il Siragusa annunciare una catastrofe mondiale preannunciata dagli Extraterrestri e ritirarsi in montagna con i suoi seguaci. Il ridicolo scaturito dalla folle iniziativa, peraltro, ebbe un effetto modesto. Ormai il CUN esisteva.

Da allora il ridicolo di personaggi quali il Siragusa è stato contenuto e sovente neutralizzato dal CUN, cui si deve la indiscutibile preparazione di un'opinione pubblica cui oggi, in termini commerciali ma non per questo necessariamente secondari, si rivolgono riviste come IL GIORNALE DEI MISTERI e GLI ARCANI, rispondendo ad esigenze di informazione e di divulgazione che, pur non avendo la presunzione di fare testo, sono sempre più avvertite dal lettore medio in Italia.

Questi i fatti. Oggi però l'ipotesi di lavoro che vuole elementi quali il Siragusa « agenti del discredito » sapientemente « pilotati », a loro insaputa o no, da quegli enti interessati a tale « politica del silenzio » sugli UFO, sembra sempre di più confermata dalla logica e dalla cronaca più recente.

Alla fine del 1973 gli avvistamenti statunitensi prima ed italiani poi appassionano anche l'opinione pubblica del nostro Paese. Ed ecco dunque, dopo il clamoroso episodio dell'aeroporto di Torino Caselle, fare la propria comparsa (a dargli notorietà nazionale sarà il diffusissimo GENTE) Antonio De Rosa, sedicente radiotecnico, di disgraziate condizioni familiari, che si presenta agli Italiani quale confidente dei Venusiani. Da allora, in sospettosa concomitanza con « ondate » di avvistamenti di UFO in varie regioni, il De Rosa è salito alla ribalta della cronaca con tutta una serie di pazzesche iniziative sfociate immancabilmente nel ridicolo, aventi come minimo comun denominatore l'imminente sbarco di astronauti di Venere.

L'evento viene ancora promesso — dopo gli episodi di Lugo e Pavia che tanto scalpore hanno suscitato nel nostro Paese — nell'estate del 1974, sul Monte Amiata, architettando un calcolato rapporto fra la comunità Giurisdavidica fondata da David Lazzaretti e gli « Extraterrestri » del pianeta « Ummo » apparentemente protagonisti del « caso perfetto » di San Josè de Valderas; poi, nel clima degli avvistamenti di oltr'Alpe di quello stesso periodo, in Francia; infine, nel 1975, in Sardegna. Qui, al culmine dell'interesse dell'intera regione per la materia a seguito dei più recenti avvistamenti, il De Rosa compie il suo capolavoro: giunge a convincere i responsabili del Comune di Nora a fare pulire le strade nell'imminenza dello sbarco degli Extraterrestri, provocando così una campagna denigratoria senza precedenti — e perfettamente comprensibile — nei confronti degli UFO da parte degli organi della pubblica informazione della Sardegna. Oggi il De Rosa, accompagnato dalla sua amica, è in libertà a dispetto delle varie accuse di truffa mosse contro di lui da più parti e dopo essere stato fermato dai Carabinieri.

Un fissato, si dirà. Forse.

Ma questo « fissato » — come già il CUN aveva sottolineato sul proprio organo NOTIZIARIO UFO — ha premeditatamente eseguito una serie di azioni fatalmente risoltesi nel ridicolo: l'obiettivo desiderato evidentemente da « qualcuno » nei confronti del problema degli UFO, in Italia come altrove.

Coincidenze? Forse.

Però è un fatto che il De Rosa, a dispetto delle precarie condizioni in cui vive, dispone evidentemente di finanziatori non meglio identificati. Chi, ad esempio, gli ha procurato i mezzi economici per trasportare costose apparecchiature elettroniche e radio (peraltro inutili, visto che l'interessato sarebbe in contatto telepatico con i Venusiani) destinate a fare colpo sul pubblico e sulla stampa? Chi lo mantiene, oggi che è di nuovo a piede libero? Chi, dagli USA, gli ha inviato telegrammi da Houston destinati a dare corpo ai suoi pretesi contatti con gli ambienti della NASA?

Chi paga?

Le vittime delle suo truffe? Noi ne dubitiamo. Si tratta probabilmente di ben altri, come suggerisce il ricercatore sardo Giorgio Metta. Chi?

Noi non lo sappiamo. Ma ci sembra che se mai la « ipotesi di lavoro » degli « agenti del discredito » necessitava di una recente conferma, questa sia stata offerta da questi ultimi fatti in termini piuttosto convincenti.

La risposta, comunque, molto probabilmente la sanno altri. Altri cui tutto ciò giova.

29 aprile 1975: UFO su Firenze

Inchiesta svolta dalla sezione C.U.N. di Firenze in collaborazione con il quotidiano «Il nuovo».

« Non so cosa siano, ma li ho visti ». Queste le parole della marchesa Ilaria Antinori, parole confermate dalle figlie Teresa e Alessandra, rispettivamente di 16 e 14 anni. Che cosa ha visto — questa la domanda che le abbiamo rivolto appena giunti in casa sua (Costa de' Magnoli 4) —? « Ne ho visti tre, tutti uguali fra di loro, che hanno sorvolato il cielo di Firenze ad intervalli quasi regolari ».

L'avvistamento della signora è stato del tutto casuale. Uscita sul balcone del proprio appartamento per prendere un po' d'aria, ha alzato lo sguardo per osservare il cielo. Improvvisamente, da sud, un oggetto luminoso, rossastro, delle dimensioni — se così si può dire — di un aereo di linea, ha solcato lentamente il cielo, scomparendo poi in direzione di Monte Morello.

Stupita, Ilaria Antinori ha chiamato le figlie, che sono giunte in tempo per vedere il secondo oggetto, uguale al primo, che si dirigeva verso Fiesole. A questo punto sono trascorsi alcuni minuti, durante i quali è sorta una piccola discussione sullo strano fenomeno. Ma l'apparizione di un terzo oggetto, anch'esso uguale ai precedenti, ha tolto ogni dubbio. La luce misteriosa si è diretta verso la collina settignanese.

« Rossastro, di forma ovale, con due luci intense, una in testa, l'altra in coda. Tutto questo fra le 22,45 e le 23,00. La marchesa ci ha detto che in precedenza era stata testimone, con un gruppo di amici, di un altro avvistamento.

Durante una vacanza in Turchia, alcuni oggetti misteriosi avevano volteggiato sopra il loro accampamento per alcuni minuti.

Un altro avvistamento, il quarto, ci è stato segnalato nuovamente verso le 23,25. Questa volta l'oggetto, più alto, ma certamente lo stesso, ha sorvolato nuovamente Firenze, ma stavolta in direzione opposta, da Fiesole verso Siena. Anche se più piccolo (più in alto?) era nettamente visibile. Tra l'altro il cielo era momentaneamente sgombro di nubi.

« Il Nuovo » 30-5-1975.

Ulteriori conferme degli avvistamenti di UFO segnalatici ieri ci sono pervenute oggi in redazione. Un gruppo di astrofili fiorentini in casuale osservazione della volta celeste in località Le Sieci (Collina) la sera del 29 hanno infatti scorto in direzione di Firenze, alle 22,15, un oggetto luminoso rossastro proveniente da sud e diretto verso nord. L'oggetto osservato non emetteva alcun rumore e volava ad una velocità stimata intorno agli 800-1000 km. orari. « Credo all'esistenza degli UFO ma non a chi li vede ogni due minuti » ci ha dichiarato il sig. Mario Pagni, uno degli osservatori. « Dovendo esprimere un giudizio personale sul fenomeno, anche in relazione a quanto veniva segnalato sopra Firenze fra le 22,45 e le 23, posso dire che considerata la distanza, il rumore poteva anche non essere percepito. Escluderei comunque ogni spiegazione convenzionale in quanto il corpo, a parte l'insolita luminescenza, si è quasi soffermato come in fase di stazionamento ».

Il passaggio in questione risulta dunque essersi verificato almeno mezz'ora prima dei tre osservati dalla Marchesa Ilaria Antinori, ampliando così il controverso quadro della situazione. A parte una ulteriore segnalazione fra le 22,30 e le 22,45 pervenutaci da Prato priva peraltro di particolari significativi che ieri notte almeno quattro corpi volanti non identificati sono transitati su Firenze da sud verso nord. Tutto ciò non costituisce in fondo, per i fiorentini, qualcosa di nuovo o di insolito.

Dagli anni cinquanta ad oggi, in effetti la Toscana si è trovata più volte al centro di fenomeni analoghi, anche ben più clamorosi. Ci limiteremo a ricordare la « ondata » dell'ottobre 1954, che vide Firenze ricoperta, dopo il passaggio degli UFO, di una misteriosa sostanza biancastra volatile e filiforme, simile a sfilacci di lana. Come forse qualcuno ricorderà, l'enigmatica « bambagia » caduta il 27 ottobre 1954 al passaggio dei « dischi volanti » che interuppero lo svolgimento dell'amichevole Fiorentina-Pistoiese allo Stadio Comunale fu analizzata presso l'Istituto di Chimica Analitica dell'Università dal prof. Giovanni Canneri. Si trattava di un composto anomalo a base di boro, silicio, calcio e magnesio: per essere un vetro bososilicico avrebbe dovuto essere presente anche l'indispensabile molecola di ossigeno, viceversa assente. Di che cosa si trattava? E' lo stesso interrogativo che, di fronte alle misteriose e persistenti apparizioni, il pubblico di tutto il mondo continua a chiedersi da trent'anni.

R. P.

da « il nuovo » del 31-5-1975.

Il caso «radar-visuale» di Lakenheat

(Seconda parte)

del Prof. James McDonald

Il dossier ufficiale non dà alcuna indicazione di una qualsiasi osservazione di UFO mediante radar effettuata dal GCA di Bentwaters tra le ore 22,00 e le 22,55. Invece, in quel periodo un'eco che si spostava rapidamente fu localizzata a 30 miglia Est di Bentwaters, diretta verso Ovest ad una velocità di circa 2000-4000 miglia/h (3200-6400 Km/h). Passò quasi sulla verticale di Bentwaters, scomparendo dallo schermo del GCA per la normale ristrettezza angolare del fascio dell'onda radar, mentre si trovava ad una distanza compresa tra le 2-3 miglia (il Rapporto Condon dà ad intendere che questa scomparsa ravvicinata sia sintomatica del fenomeno dell'anomalia di propagazione: una specie di accettazione tacita dell'ipotesi di Borden-Vickers del 1953) e quindi spostandosi fino a scomparire dallo schermo a 30 miglia Ovest di Bentwaters. Molto significativa questa osservazione radar del passaggio dell'UFO, in quanto venne corroborata dalle osservazioni visuali concomitanti fatte dal personale a terra e, al di sotto del loro apparecchio, dall'equipaggio di un aereo in volo. I due rapporti di osservazione visuale descrivono solamente una luce evanescente indistinta per la grande velocità dell'oggetto. Dato che l'aereo (il sottufficiale di servizio a Lakenheath, nella lettera inviata al progetto dell'Università del Colorado, lo identifica in un C47) volava ad una quota di 4000 piedi, l'altitudine dell'UFO è compresa entro valori piuttosto stretti. E' strano che non si faccia menzione di un qualsiasi « bang » ultrasonico, ma essendo così grande il numero dei rapporti relativi a UFO procedenti a velocità superiori a quella del suono senza produrre il caratteristico « bang » ultrasonico, dobbiamo limitarci a prendere atto anche di questa realtà come uno dei tanti inspiegabili fenomeni legati al problema degli UFO.

La velocità indicata non dà credito all'ipotesi della presenza di un meteorite, ancor meno accettabile di fronte ad una traiettoria piatta a bassa quota e in assenza di una conclusiva onda d'urto. Il fatto poi della conferma visuale, sia da terra che dal cielo, dell'oggetto seguito dal radar, rende più credibili e scientificamente interessanti le 3 anteriori osservazioni radar fatte a Bentwaters.

Subito dopo gli avvenimenti delle 22,55 il GCA di Lakenheath avvertì quello di Bentwaters (situato verso Ovest-Nord-Ovest) di quanto stava accadendo. Le risposte alle domande 2 (A) e 2 (B) del formulario AFR 200-2 (cfr. a pag. 253 il Rapporto Condon) sembrano indicare che gli osservatori a terra di Lakenheath furono avvisati in tempo per vedere passare un oggetto luminoso ad un'altitudine giudicata di 2000-2500 piedi, che si dirigeva verso Sud-Ovest. Le valutazioni di un'altitudine inferiore e di un diverso orientamento nella traettoria non si adattano all'osservazione di Bentwaters e l'ambiguità di fondo del formulario AFR 200-2 non può essere d'altronde semplicisticamente eliminata; per cui possiamo dire che una precisa cronologia dei fatti non è possibile tracciarla.
Ciò che sembra sicuro è che in concomitanza o successivamente al messaggio di allarme di Bentwaters, gli osservatori al suolo a Lakenheath videro un oggetto luminoso arrivare da Nord-Est a bassa quota, fermarsi, e dirigersi verso Est fino a sparire. La cronologia precisa delle osservazioni seguenti non è chiaramente deducibile dal TWX (messaggio per telescrivente) inviato da Lakenheath in conformità alle disposizioni dell'AFR-200-2. Dal rapporto è chiaro però che si verificarono in breve diversi altri episodi molto interessanti che implicarono fatti più che sconcertanti dal punto di vista scientifico. Nessun seguito fu dato all'avvistamento, né dal Blue Book né da altri organismi dell'USAF; e così questo caso potenzialmente importantissimo, come molti altri, fu semplicemente archiviato nei dossiers del Blue Book senza essere risolto. Sono costretto ad insistere sul fatto che niente può evidenziare l'imperfezione sul piano scientifico delle inchieste sugli UFO condotte nel corso degli ultimi anni più chiaramente di una visita alla base aerea di Wright-Patterson e di una attenta lettura dei numerosi rapporti del Blue Book. Non c'è persona caratterizzata da un minimo interesse scientifico verso la soluzione del problema UFO che avrebbe lasciato accumulare negli anni rapporti come questo senza guardare alle osservazioni e alle successive inchieste su di un piano ben diverso da quello che si è loro attribuito per più di 20 anni. Precisato e sottolineato ciò, esaminiamo di seguito, pur senza una disposizione cronologica così necessaria nella valutazione di ogni episodio ufologico, gli sconcertanti avvenimenti svoltisi nelle vicinanze di Lakenheath in seguito all'allarme dato da Bentwaters alle ore 22,55.

A) *Osservazioni visuali da terra.*
Come abbiamo già rilevato, gli osservatori al suolo dell'USAF che si trovavano nella base della RAF di Lakenheath osservarono, in seguito all'allarme dato alle 22,55 dal GCA di Bentwaters, il passaggio di un oggetto luminoso avente una traiettoria orientata verso Sud-Ovest, il suo stazionamento, il suo spostamento verso Est e infine la sua scomparsa. In seguito, in un momento che non è ben precisato, due luci bianche mobili furono intraviste e alcuni osservatori al suolo dichiararono che « una luce bianca raggiunse l'altra ed entrambe scomparvero insieme in formazione » (ricordiamoci le precedenti osservazioni radar, dove il GCA di Bentwaters vide gli obiettivi fondersi l'uno nell'altro).
Nessuna caratteristica di queste fonti luminose fu distinta dagli osservatori a terra, ma questi, come gli operatori radar, concordarono nella deposizione che fecero sul fatto che « gli oggetti procedevano ad altissima velocità, poi si fermavano e infine cambiavano immediatamente direzione ». In una parte del rapporto originale del Blue Book, che per qualche ragione non fu inclusa nella versione riportata dal Rapporto Condon, questa concordanza delle osservazioni visuali e di quelle radar è così sottolineata: « Due istallazioni radar (cioè quelle del GCA e del RTCC di Lakenheath) e tre osservatori a terra confermarono in sostanza la stessa cosa ». Nel rapporto originale fatto da Lakenheath si ritrova la stessa versione: « ... il fatto che si siano osservate a mezzo radar e anche visualmente dal suolo rapide accelerazioni e bruschi stazionamenti degli oggetti conferisce certamente credibilità al caso ». Poiché la data dell'avvistamento coincide con quella in cui la frequenza delle apparizioni delle meteoriti note come Perseidi è più elevata, ci si potrebbe domandare se una certa parte delle osservazioni visuali non abbia a riferirsi a qualcuna di queste meteore. Il rapporto base, inviato da Lakenheath al Blue Book, fa notare che gli osservatori a terra avvistarono « un numero insolito di stelle cadenti nel cielo ». Ciò sta ad indicare che le fonti luminose che si spostavano senza una precisa direzione potevano essere rapidamente distinte dalle meteoriti. Il rapporto a questo proposito fa notare che « gli oggetti intravisti non erano certamente stelle cadenti, in quanto mancanti della caratteristica scia che abitualmente viene osservata nel corso di questo tipo di osservazioni ». In ogni caso, d'altronde, l'arresto improvviso ed i cambiamenti repentini di traiettoria sono certamente incompatibili con una qualsiasi di queste ipotesi.
L'AFR 200-2 richiede a chi osservi un UFO di confrontare le dimensioni dell'oggetto con diversi oggetti familiari, tenuti alla distanza di un braccio teso (articolo 1-B del formulario). In risposta a questo punto il rapporto ci dice: « Un osservatore a terra dichiarò che l'oggetto della prima osservazione aveva più o meno le dimensioni di una palla da golf. Come l'oggetto proseguì il suo volo, divenne simile ad una capocchia di spillo ». Anche se si tiene conto delle inesattezze dovute al momento particolare, queste stime scartano ancora una volta la possibilità di una spiegazione legata alle Perseidi, in quanto questo sciame dà luogo alla nascita di meteoriti di luminosità piuttosto bassa. Per riassumere, le osservazioni visuali a terra fatte dai tre testimoni furono di almeno due oggetti luminosi, durante un lasso di tempo rilevante quantunque indefinito, con la effettuazione di repentini cambiamenti di direzione, di stazionamenti prolungati con in almeno una occasione una effettiva fusione dei due oggetti luminosi in uno solo, e con le descrizioni dei vari spostamenti in accordo con le osservazioni radar che avevano luogo in quello stesso momento. Queste osservazioni visuali a terra costituiscono in sé stesse degli elementi di segnalazione di UFO rilevanti sotto il profilo scientifico. Né delle spiegazioni di natura astronomica o aeronautica, né alcuna causa di natura metereologica ovvero ottica, si adattano comunque ai fenomeni sopra descritti. Ci si può certo augurare l'esistenza di un rapporto più preciso su tali osservazioni visuali dove la cronologia stessa degli avvenimenti sia meglio stabilita, ma anche considerando solo le indicazioni sopra fornite, esse valgono a suggerire l'intervento di qualche avvenimento insolito. Il caso diventa ancora più strano quando si faccia riferimento alle osservazioni radar e visuali effettuate in volo nelle vicinanze di Lakenheath.

(continua)

TRADUZIONE DI RAFFAELE SCOTTO
E EDDY MIOVIN

Banca delle documentazioni

In questa rubrica viene trimestralmente riportato l'aggiornamento del materiale archiviato nella « Banca delle Documentazioni » del CUN. Questo materiale è a disposizione esclusivamente dei Soci di prima e seconda categoria in regola con le quote sociali e di tutti i Gruppi di Ricerca ufficialmente riconosciuti che siano almeno abbonati a « NOTIZIARIO UFO ». Non è invece disponibile per gli aderenti di terza categoria. Questo materiale si può avere indicando il numero di Documento desiderato e rimborsando anticipatamente al CUN la somma di lire 30 per ogni pagina fotocopiata più lire 200 per le spese di spedizione. Per ogni Documento è indicato il numero di pagine di cui è composto per cui il costo dell'intero documento richiesto è facilmente calcolabile.

(L'elenco dei Documenti dal n. 1 al n. 15 è stampato sul « Notiziario Ufo » n. 62).

Documento n. 61 - Caso 73.9 - Associazione « INCONTRI » (descrizione di presunto avvistamento UFO con offerta di fotografia di reperto) n. 9 pagine.

Documento n. 62 - Caso 74.5 - PAVIA (Testimonianze sull'avvistamento del 10 luglio '74. Relazione RIGEL) n. 22 pagine (17 fogli dattiloscritti e 5 ritagli di giornali).

Documento n. 63 - Caso 74.6 - LICOLA MARE (relazione sull'avvistamento resa dal CUM di Torino) n. 3 pagine.

Documento n. 64 - Caso 74.7 - CASAL GRASSO (relazione sull'avvistamento resa dalla sezione CUM di Casal Grasso) n. 3 pagine.

Documento n. 65 - Caso 66.1 - FORNACETTE (testimonianza del signor Bruno Moroni) n. 1 pagina.

Documento n. 66 - Caso 74.8 - COTIGNOLA (relazione Michele Magagni sull'avvistamento di località Barbiano di Cotignola) n. 6 pagine.

Documento n. 67 RV - Caso 74.03 - RELAZIONE TEORICA SUL COMPORTAMENTO UFO (relazione di Corrado Malanga) n. 3 pagine.

Documento n. 68 RV - Caso 74.04 - LA FISICA UFOLOGICA (relazione di Corrado Malanga) n. 8 pagine.

Documento n. 69 RV - Caso 74.05 - LETTERE DI FORD E DI KENNEDY - n. 2 pagine.

Documento n. 70 - Caso 73.1 LA SPEZIA (materiale per il momento non pubblicabile).

Pubblicazioni pervenute alla libreria del CUN

1. **Insolito** (Portogallo) n. 4 - settembre 1975.
2. **Insolito** (Portogallo) n. 5 - ottobre 1975.
3. Vimana (Italia) - Ciclostile del GdR Tiahuanaco. N. 3-4 1975.
4. **Ufo Investigator** (USA) - luglio 1975.
5. **Ufo Investigator** (USA) - agosto 1975.
6. **Insolito** (Portogallo) - n. 6 - novembre 1975.
7. **Ufo Nachrichten** (Germania Occ.) - n. 230-231 - novembre/dicembre 1975.
8. **The Apro Bulletin** (USA) - luglio 1975.
9. **Phenomenes Spatiaux** (Francia) - n. 44 - giugno 1975.
10. **Gicoff Information** (Svezia) - n. 4 - 1975.
11. **Gicoff Information** (Svezia) - n. 5 - 1975.
12. **Bufora Journal** (Gran Bretagna) - n. 10 - novembre/dicembre 1975.
13. **Flying Saucer Review** (Gran Bretagna) - n. **3-4** - 1975.
14. **Inforespace** (Belgio) - n. 24 - dicembre 1975.
15. **Stendek** (Spagna) - n. 21 - settembre 1975.
16. **Australian Ufo** (Australia) - agosto 1975.
17. **Lumières dans la nuit** (Francia) - n. 149 - novembre 1975.
18. **Lumières dans la nuit** (Francia) - n. 150 - dicembre 1975.
19. **Nuraghex** (Italia) - n. 7 - settembre 1975.
20. **Nuraghex** (Italia) - n. 8 - dicembre 1975.
21. **Les « Extra-Terrestres »** (2ème numéro spécial de la revue PHENOMENES SPATIAUX).

Notizie varie

Avviso del centro di ricerca ufologica comparativa

Sezione CUN
Via San Luca, 10 - 20122 Milano

Con il presente comunicato desideriamo metterVi al corrente di un progetto di lavoro da noi recentemente intrapreso e che sarà indubbiamente molto utile e interessante per tutti gli studiosi di ufologìa.

Si tratta di una completa ricerca e di una elaborata analisi sulla casistica ufologica italiana del 1973.

La prima parte del lavoro consiste in una minuziosa raccolta del maggior numero di dati (articoli, testimonianze, relazioni, indagini, ecc.) su ogni avvistamento italiano del 1973. La seconda parte del lavoro consiste, invece, in una complessa analisi con tabelle, grafici, cartine, ecc., di tutta la casistica raccolta.

Copie dell'intera ricerca saranno disponibili per gli interessati. Coloro che avranno collaborato per la sua realizzazione potranno disporre di un forte sconto sul prezzo complessivo o, in particolari casi, di una copia gratuita del lavoro.

E' evidente che il nostro Centro, con cui collaborano già diverse organizzazioni, può operare, nella raccolta dei dati sulla casistica, solo in modo incompleto.

E' dunque necessario richiedere la collaborazione di altri Gruppi di ricerca e di singoli ricercatori. Questi dovrebbero fornirci copia di tutto il materiale in loro possesso, riguardante la casistica italiana del 1973.

Se possibile, dovrebbero poi svolgere semplici ricerche presso le sedi dei quotidiani locali e regionali, in modo da poter reperire tutti gli articoli aventi per oggetto qualsiasi avvistamento italiano del 1973, **anche se di minima importanza.**

Infine, saremmo molto grati ai rispettivi collaboratori se, in accordo col nostro Centro, effettuassero sopralluoghi e indagini relative ad ogni caso non documentato in modo completo. Per facilitare queste eventuali indagini il nostro centro fornirà un apposito questionario.

Consapevoli della responsabilità del nostro impegno, ci auguriamo che sentiate tutta l'importanza di un tale lavoro, mai intrapreso in Italia.

Con la viva speranza che decidiate di partecipare alla realizzazione di questo notevole progetto, restiamo in attesa di una vostra gentile risposta.

Cordiali saluti.

Massimo Pittella
L'organizzatore

« UFO » avvistato dalla polizia negli Stati Uniti

LAMBERTON (North Carolina), 4 aprile — *Agenti di polizia di varie contee della North Carolina (Stati Uniti) hanno riferito di avere avvistato nella notte da mercoledì a giovedì un oggetto volante non identificato che sorvolava la terra a bassissima quota e ad alta velocità in una scia di luce. I rapporti sull'avvistamento sono venuti da agenti di polizia delle contee di Robeson, Hoke, Sampson e Bladen. Tutti sono stati concordi nel descrivere l'oggetto a forma di « V », nel dire che volava a circa 90 metri di quota ad una velocità presunta di 200 miglia all'ora (320 chilometri orari); l'oggetto sembrava avere luci di posizione ed altre luci rosse e blu. Né gli astronomi né funzionari dell'aeronautica sono stati in grado di fornire spiegazioni in merito agli avvistamenti. In alcuni casi, gli agenti hanno tentato di « inseguire » l'oggetto volante, ma lo hanno perso di vista ben presto; nella contea di Robeson, l'oggetto volante sorvolava una autostrada e gli agenti che lo hanno avvistato hanno tentato di seguirlo con la loro automobile, ma invano; in un altro caso, a Roseboro, un agente lo ha visto sorvolare a bassa velocità la zona per alcuni minuti e poi scomparire.*

Gazzetta del Popolo - Sabato 5 Aprile 1975

Il Capo della Sezione CUN di Bologna Michele Magagni ci ha inviato il seguente rapporto:
AVVISTAMENTO U.F.O. NEL BOLOGNESE

LOCALITA': Strada laterale destra che dalla Via Persicetana porta a Sala Bolognese (BO).

DATA: Nella prima decade del mese di Luglio 1973.

ORA: Presumibilmente tra le ore 22 e le 22,30.

TESTIMONI: Bianchi Silvano (Via E. Ponente 252/2°) e F.P., una ragazza che si trovava con lui, ma che non vuole venire citata.

S.B. si trovava di passaggio in motocicletta per la suddetta strada della campagna bolognese, con a bordo la F.P.

Ad un certo punto si è fermato per indossare il maglione, dato che cominciava a fare fresco. Proprio mentre infilava la testa nel collo dell'indumento, qualcosa in cielo attirò la sua attenzione.

Quasi sulla sua verticale, a circa 300 metri di altezza, si trovava fermo immobile un oggetto di forma circolare, probabilmente sferico, che emanava una luminescenza verdastra soffusa, senza alcun alone. A detta del testimone l'oggetto era grande circa tre volte la luna piena, che tuttavia non era presente in cielo in quel periodo. Il cielo era sereno, stellato, senza foschia alcuna.

Dopo qualche secondo l'oggetto, con una fulminea accelerazione, si allontanava in direzione sud-sud ovest, verso l'Appenino modenese.

Il Bianchi afferma di avere percepito un sibilo molto contenuto, e nell'allontanarsi « il coso » ha lasciato una effimera scia luminosa, sul tipo del gas al neon. L'accelerazione è stata così forte che il testimone non ha potuto notare cambiamenti di colore dell'oggetto.

La durata complessiva dell'avvistamento è stata inferiore ai 20 secondi. I due testimoni sono rimasti veramente turbati e sconvolti da un tale avvenimento. Appena si sono ripresi, sono tornati a tutto gas a Bologna.

S.B. afferma di non avere mai avuto a che fare altre volte con avvistamenti così fuori dal normale e sottolinea che non ci potevano essere possibilità di riflessi accidentali di fari d'auto. E' sicuro insomma di aver visto un aeromobile di prestazioni ancora sconosciute alla tecnica umana.

Purtroppo non è riuscito a risalire con esattezza alla data e all'ora precisa perché a quei tempi non pensava ancora agli UFO o a cose del genere, e solo quando è venuto a conoscenza del mio interesse per il fenomeno (è un collega di lavoro) mi ha raccontato tutto quello che ricordava di quella sconvolgente esperienza.

Da parte mia non sono emersi dubbi che il testimone non sia attendibile.

Si solleva da terra un oggetto misterioso

Il racconto di uno studente siciliano che ha assistito, al fenomeno - L'insolito avvenimento l'ha sconvolto.

Catania, 20 aprile.

Un oggetto luminoso di forma circolare è stato avvistato sabato sera da un gruppo di cinque persone appartenenti alla stessa famiglia, in località Piano Chiesa di Caltagirone. Lo hanno visto mentre si sollevava da terra, in prossimità di un lago artificiale, prendere quota e poi assumere le proporzioni di una stella.

Ne ha dato stamattina una descrizione particolareggiata uno studente di diciasette anni, Francesco Amato di Caltagirone, che assieme al fratello Mario, studente di scuola media, alla cugina Concetta, alla madre e a una sorella di questa ha assistito all'insolito avvenimento. Ne sono rimasti tutti e cinque fortemente scossi.

Intorno alle 19,45 essi percorrevano un viottolo di campagna per recarsi sulla strada principale, dove era in sosta l'auto, per fare ritorno in città, quando alla distanza di circa duecento metri — così la descrizione del giovane — in prossimità del lago artificiale hanno visto l'oggetto di forma circolare sollevarsi da terra, dapprima molto lentamente e in senso trasversale, in direzione nord, e quindi prendere quota più velocemente, mentre due luci di color arancione a poco a poco si spegnevano e l'oggetto diveniva incandescente. Dopo un paio di minuti l'oggetto scompariva in cielo.

La Nazione - 21 Aprile 1975